

Un sottopasso per la sostenibilità

Affrontare il tema della viabilità significa, soprattutto oggi, mettere in relazione la capacità di spostarsi sia con mezzo privato su gomma, sia con le altre modalità, con la sostenibilità ambientale del nostro vivere... Così come significa fare i conti con i riflessi che direttamente si evidenziano, a valle di una scelta viabilistica, anche sul piano della salute pubblica, sul piano della pianificazione territoriale, sul piano della vivibilità di un luogo, sul piano della sicurezza stradale

I temi dell'inquinamento, della perdita di risorse, dell'identità di un territorio, della qualità della vita non sono altro che le molteplici facce di un'unica medaglia: l'ambiente.

E l'ambiente è in assoluto il tema più trasversale alle politiche di governo del territorio.

Inaugurare un sottopasso ferroviario può sembrare, allora, poca cosa... Ma il sottopasso in questione è stato realizzato perché si è provveduto, finalmente, al raddoppio della linea ferroviaria. E questa è la forte, fortissima, manovra: il raddoppio di una linea ferroviaria.

Cosa significa, viabilisticamente, ottenere un potenziamento della ferrovia?

Nel piccolo, a Persiceto, vuole dire opporsi in modo significativo e, finalmente, competitivo, al dilagare del trasporto automobilistico, che, come noto, ci intasa, ci inquina, ci coinvolge in incidenti, ci sottrae continuamente risorse economiche per rincorrere con sempre nuove strade il mito della mobilità libera, veloce e scorrevole per tutti... che, rischia invece di essere una contraddizione in termini.

Ecco allora che inaugurare un sottopasso ferroviario, in un contesto che è dominato dalla vera opera viabilistica che è il raddoppio della linea BO-VR, cambia fisionomia ed importanza.

Non si tratta di un modo per evitare le code al passaggio a livello, si tratta di un'opera che ci si augura debba essere utilizzata da meno auto rispetto a prima dell'inizio dei lavori per realizzarlo, grazie al fatto che il raddoppio ferroviario possa effettivamente contribuire a diminuirne la necessità di utilizzo...

Vorrebbe dire che la cosiddetta "cura del ferro" sta finalmente facendo effetto.

E, corrispondentemente, si verificano meno incidenti, si emettono meno polveri sottili e gas che causano l'effetto serra, sarà meno necessario pensare ad altre nuove strade che si mangiano irrimediabilmente il nostro territorio, l'ambiente, il paesaggio.

Un altro evento è collegato alla apertura di questo sottopasso. I cittadini residenti si sono trovati per un lungo tempo un cantiere che ha evidenziato come possano essere forti i disagi che si collegano alla costruzione delle opere infrastrutturali. Ma ciò che viene restituito è un quartiere nuovo, meglio organizzato, con piste ciclabili, sottostrade, aiuole, parcheggi, nuove fognature e illuminazione pubblica. Se poi allarghiamo l'attenzione non solo ai residenti ma a tutti i Persicetani, questo sottopasso porta anche alla eliminazione di una barriera che separava due parti della nostra città e, soprattutto, si porta dietro collegamenti migliori anche per la mobilità minore grazie alle piste ciclabili che uniscono la stazione al Polo scolastico, al quartiere di Via Sasso...

E con la realizzazione di questo sottopasso (e il raddoppio della ferrovia) arriva anche la riqualificazione del fabbricato e dell'area della stazione ferroviaria: un sottopasso ciclopedonale risistemato, un piazzale in grado di ospitare da subito nuove funzioni (bike-net e rastrelliere per biciclette) ma che diventa anche una nuova piazza di Persiceto.

Gli accordi con le ferrovie sono in fase avanzata per la destinazione del vecchio fabbricato della stazione a luogo pubblico che oltre a fornire una sala d'aspetto per chi attende il treno (o la corriera che, anch'essa, converge nel piazzale della stazione) offra spazi per

l'associazionismo e, magari, un meccanico che aggiusti le biciclette che, proprio alla stazione sono centinaia tutti i giorni.

Nel contesto complessivo legato, ancora una volta, al tema del raddoppio ferroviario, si situa poi la realizzazione di una pista ciclabile sul vecchio rilevato della ferrovia, ora non più utilizzato, che porterebbe, su di una sede propria affiancata da quinte verdi di alberi ed arbusti a collegare Persiceto a Osteria Nuova (e Bologna è vicina!), ma anche Persiceto con Mirandola (e un domani, chissà, Verona?). Abbiamo ottenuto che il primo stralcio tra Persiceto e Osteria Nuova sia già oggetto di un accordo con le ferrovie e gli altri Comuni interessati. Per l'altro stralcio, verso nord, è in corso di definizione il progetto. Sarà questione di tempo e di reperimento delle necessarie risorse economiche, ma le basi per una pista ciclabile di tutto rispetto sono state poste.

L'inaugurazione del sottopasso di Via Cento significa quindi anche (e, personalmente penso, *soprattutto*) accorgersi che questa infrastruttura è collegata alla vera e potente novità viabilistica del nostro territorio costituita dal raddoppio ferroviario che, portato a regime, rappresenterà la possibilità di fornire una reale alternativa all'uso dell'automobile. Con annesso il recupero della qualità urbana ed ambientale, potenziato ulteriormente dai nuovi servizi che si potranno concretizzare attorno alla riqualificazione della stazione ed al riutilizzo del vecchio rilevato ferroviario.

Andrea Morisi
Assessore alla Sostenibilità ambientale,
Mobilità e Viabilità